

RIVISTE ONLINE

35.000 colpi di mouse al giorno per «Planum»

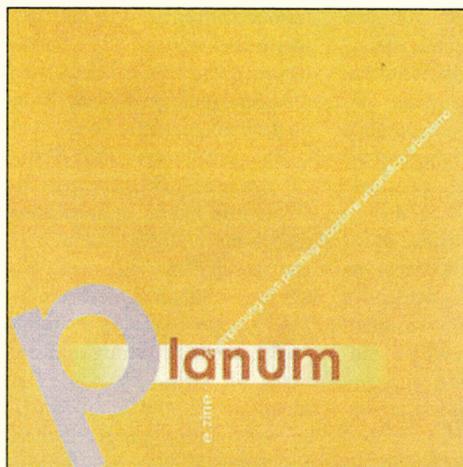
Nonostante gli scarsi finanziamenti, dopo l'estate nuovo look per la rivista digitale di planning nata dieci anni fa

1996, Biennale di Roma. Internet all'origine. Esordio di «Planum, rivista europea digitale di urbanistica», anzi «rivista digitale di riviste cartacee sulla città e il territorio».

Dieci anni dopo. Mentre l'idea di portale è stata ovviamente scalzata da ben più potenti concorrenti, la struttura redazionale che pareva inizialmente fin troppo articolata e complessa gode ancora d'ottima salute. Punto di forza, una crescente rete di giovani cervelli disseminati nel mondo che per una via o per l'altra sono passati da Roma e hanno conosciuto Pietro Elisei e Giovanni Ginocchini del Dipartimento di Studi urbani della facoltà di Architet-

tura dell'Università di Roma Tre. Altra carta vincente una supervisione «leggera», in linea con la teoria della creatività, d'un paio di docenti universitari (Marco Cremaschi e Patrizia Gabellini).

30.000 iscritti alla newsletter e 2.000 visitatori al giorno che danno 35.000 hits (colpi di mouse) navigando su Planum.net sono numeri che premiano la filosofia *open content* (informazioni di qualità, gratis e a servizio di tutti), e l'approccio alla Robin Hood: per dare ai poveri si ruba ai ricchi, ad esempio alla Regione Umbria, all'Emilia Romagna o alla Provincia di Terni che vogliono avere sul web una vetrina per le proprie innovazioni in materia di politiche



e piani. *Last but not least*, poiché il sito parla anche inglese, i clienti della sezione *showspace* sono anche amministratori svedesi o accademici britannici della Bartlett School of Planning. I files vengono scaricati nel 27% dei casi dall'Italia, 17% dagli Stati Uniti, 10% dal Sud-est asiatico. Tra gli argomenti che hanno fatto impennare il numero di utenti del sito la rassegna sugli stadi di calcio curata da Tobias Dietrich nel marzo 2003.

Un difetto di «Planum» è stato finora quello d'aver visioni di fondo ma di procedere a piccoli passi. Gli obiettivi culturali e l'interattività in tempo reale fanno sì che la redazione di «Planum», spesso,

prenda anche la notte. Anche per questo motivo, adesso, la sfida è cercare di fare con i privati quello che si è fatto con le amministrazioni pubbliche: lanciare contenuti curandone l'editing. Il bilancio della rivista digitale nel corso del tempo, infatti, non è mai decollato: oggi è di

circa 50.000 euro annui. Una cifra che non permette né di attivare un forum di qualità né di difendersi dagli spam. L'INU, che contribuisce per un terzo del bilancio, ha già prefigurato tagli per il futuro. Peccato.

Su «Planum» scrivono Bernardo Secchi, Klaus Kunzmann e Giorgio Piccinato, vengono digitalizzati e tradotti in inglese i contenuti del dibattito italiano, tanto che si può dire che «Planum» e le riviste cartacee italiane d'urbanistica non siano in concorrenza ma in rapporto di collaborazione.

Da segnalare: la sezione delle novità internazionali nel campo del *planning* organizzata per nazioni;

il link www.contrattidiquartiere.net di sistematizzazione delle esperienze di rigenerazione urbana; la selezione dei migliori siti web di *planning*; la cura nella scelta delle immagini e dei video, come quelle della IV Biennale di Rotterdam.

Il debutto di «Planum» fuori dalla sfera virtuale è avvenuto lo scorso febbraio a Vienna in occasio-

ne dell'undicesima conferenza internazionale di «Urban Planning and Regional Development in the Information Society», con un tema d'avanguardia: come rafforzare il dialogo sulla città tra i cittadini? Sul sito è possibile scaricare il *call for paper* per partecipare attivamente ai lavori interdisciplinari del prossimo evento sul tema che si terrà al Bauhaus di Weimar il prossimo novembre: «Challenge, Playground and Consideration for Architects, Urban Planners, Sociologists and Media Scientist».

Lavori in corso, infine, per il rinnovamento dell'interfaccia grafica: stiamo a vedere che cosa s'aprirà dopo l'estate digitando www.planum.net.

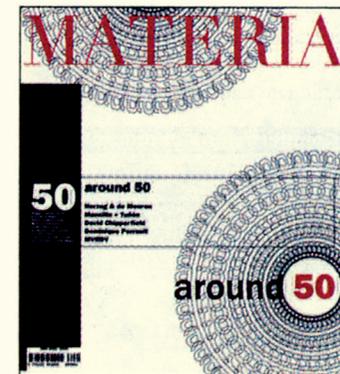
□ DANIELA CIAFFI

□ «Materia» fa 50 x 50

Il cinquantesimo numero di «Materia» costituisce il pretesto per un'attenta osservazione della produzione architettonica di quella particolare generazione di professionisti che si aggira intorno ai cinquant'anni d'età. Attraverso i progetti pubblicati si dipana la riflessione sul lavoro dei più fertili e significativi studi di architettura, a loro volta guidati da progettisti che, intorno alla soglia del cinquantesimo anno, godono

d'un indubbio riconoscimento da parte della critica internazionale: tra gli altri, Dominique Perrault, Mansilla & Tuñón, David Chipperfield e Herzog e De Meuron. In occasione del numero, Motta Architettura, con la Triennale di Milano, ha organizzato una mostra e un convegno. Cinquanta studi hanno presentato ciascuno una propria opera all'interno della mostra «Thanks 50, GranitiFiandre per l'architettura», attraverso, manco a dirlo, cinquanta video. I due appuntamenti sono stati promossi da GranitiFiandre, che di «Materia» è stato il fondatore e il principale sostenitore.

«Materia», n. 50, giugno 2006.



□ Aria nuova per gli Studi Urbani

«Archivio di Studi Urbani e Regionali», storica rivista di Franco Angeli diretta sin dal 1968 da Francesco Indovina e Ada Becchi dello IUAV, si rinnova nel segno della continuità. Il nuovo comitato di corrispondenti - che intendono rappresentare un osservatorio sulle dinamiche di mutamento del territorio e della società, nonché delle ricerche in atto nei diversi ambiti geografici - è composto da giovani docenti e ricercatori di università italiane ed è coordinato da Laura Fregolet e Michelangelo Savino. Il taglio della rivista è da sempre multidisciplinare e attento, oltre ai temi dell'analisi territoriale, all'economia urbana, alla sociologia, all'analisi delle politiche pubbliche. Il numero 84 contiene saggi di Arturo Lanzani, Agostino Petrillo, Luca Scandale e Roberto Zancan su diverse problematiche delle aree urbane metropolitane; completano il numero altri scritti di Ada Becchi, Maria Antonietta Clerici, Daniela De Leo, Luca Gaeta e Flavia Schiavo.

«Archivio di Studi Urbani e Regionali», n. 84, giugno 2006.